

nopoli doveva rinegoziare essendo l'unica legittimata, salvo avocazioni non esercitate — la clausola secondo cui una partecipazione maggiore del 3 per cento di un soggetto diverso da Ph Morris alla struttura societaria succedibile all'Amministrazione dei Monopoli avrebbe la cessazione del rapporto di fabbricazione su licenza;

a conclusione di tali interrogativi, si chiede infine di sapere se veramente il futuro dell'economia italiana del tabacco è così definitivamente compromesso dalla totale devoluzione di ogni strategia produttiva e commerciale ad un *partner* che finora ha utilizzato i mari che circondano l'Italia e le immagini più accattivanti sul piano della comunicazione « culturale », sportiva e commerciale, per invaderci prepotentemente con il suo prodotto più di quanto abbia fatto altrove, in dispregio di ogni norma fisica, commerciale, pubblicitaria, sanitaria e, perché no, penale in via associativa —:

se sia giusto ipotizzare in un futuro non lontano la chiusura di altri poli produttivi (oltre quelli già in atto) come quello della storica manifattura tabacchi di Rovereto. (4-34584)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali siano stati i criteri delle nomine effettuate all'interno del Ministero degli affari esteri;

e se non ritenga tali nomine strumentali rispetto alla prossima campagna elettorale. (4-34538)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

MUSSI e LEONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della Federazione italiana tiro a volo, dottor Luciano Rossi, con lettera del 1° marzo 2001 indirizzata ai membri del consiglio federale, ai presidenti dei comitati regionali, ai delegati regionali della FITAV e ai commissari tecnici, ha indetto una riunione congiunta a Roma, presso il Palazzo dei Congressi dell'EUR, per il giorno 8 marzo 2001;

detta riunione è stata volutamente convocata in concomitanza con l'iniziativa *Sport Day*, promossa da Forza Italia, nel medesimo luogo e nello stesso giorno —:

quali valutazioni il Ministro intenda fornire circa la voluta concomitanza dei due avvenimenti e se non ritenga che tale atteggiamento sia da considerarsi come un grave utilizzo a fini palesemente elettoralistici di una riunione di organi sportivi federali. (3-06963)

Interrogazioni a risposta scritta:

URSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da oltre venti anni funziona a Maratea un centro operativo misto per i beni ambientali, archeologici, artistici e storici che ha svolto, tra l'altro, ricerche archeologiche imponendo il vincolo su numerose microaree interessate dall'espansione greca sulle coste tirreniche nel V-IV sec. a.C.;

il controllo su dette aree è stato costante e tale da impedire che nuove costruzioni invadessero, deturpandole, tali zone di rilevante interesse;

la direzione del predetto settore è stata affidata ad una funzionaria che ha

individuato e valorizzato le aree archeologiche sopra specificate attraverso campagne di scavi;

risulta che, da qualche tempo, il controllo e la prevenzione delle opere abusive ed edilizie in genere da parte del centro operativo misto sono praticamente cessati;

risulta che alla mancanza di tale controllo è conseguita la realizzazione dell'ampliamento di un albergo di lusso nella zona archeologica di Punta Santavenere con la conseguenza di inficiare il prosieguo delle ricerche archeologiche nel parco stesso;

risulta che l'operatività del centro operativo misto si è pressoché arrestata, soprattutto nella tutela archeologica, senza alcuna causa apparente favorendo, di conseguenza, gli interessi di gruppi imprenditoriali insensibili alla salvaguardia ambientale;

risulta diffusa presso l'opinione pubblica la sensazione secondo la quale la precedente azione di controllo puntuale da parte del centro operativo misto fosse collegata a cause diverse dalla preoccupazione di preservare il patrimonio archeologico —

se il Ministro interrogato non ritenga necessario intervenire urgentemente per verificare l'operatività del centro operativo misto nel settore archeologico ed accertare se risponda al vero la lamentata inattività della direttrice del predetto settore, anche al fine di impedire un grave nocumento al patrimonio ambientale lucano e, in caso positivo, fare chiarezza sulle motivazioni di tale atteggiamento inoperoso. (4-34512)

MARZANO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il famoso storico dell'arte Federico Zeri ha lasciato all'Università di Bologna la sua villa museo sita in Mentana, conte-

nente una ricchissima biblioteca nonché una collezione di foto d'arte di inestimabile valore culturale affinché si costituisse una fondazione artistica che aprisse agli studiosi dell'arte la medesima villa-museo;

malgrado l'avvenuta costituzione della fondazione gran parte del materiale è stato trasferito a Bologna (e non si sa dove sia esattamente collocato) lasciando semivuota e in condizioni di sostanziale abbandono la villa dell'insigne studioso, contravvenendo pertanto alle esplicite volontà testamentarie dello stesso;

il comune di Mentana si è segnalato per l'assoluta inerzia ai fini della necessaria compartecipazione nella costituzione di tale importante museo privando i propri cittadini e quelli del Lazio di una importantissima fonte di studio e di approfondimento del patrimonio artistico ed archeologico del nostro Paese con tanta cura e intelligenza studiati da Federico Zeri —

se non si ritenga assolutamente indispensabile, oltre che doveroso ed urgente far sì che sia rispettata in pieno la volontà di Federico Zeri riportando subito tutto il materiale nella villa di Mentana, assicurando le risorse necessarie alla fondazione Zeri affinché possa provvedere alla completa catalogazione e digitalizzazione del materiale direttamente sul posto, al fine di aprire, in tempi brevi, al pubblico interessato alla storia dell'arte la villa museo di Mentana. (4-34523)

LUCCHESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

se ritiene corretto alla vigilia delle elezioni effettuare una moltitudine di nomine e assumere nuovi consulenti, addirittura con contratti settennali;

se tutto ciò non venga fatto a fini strumentali ed elettoralistici, che sono inaccettabili in un sistema democratico, ad avviso dell'interrogante immorali, e senza precedenti nella cosiddetta prima Repubblica. (4-34532)